

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Preventivo 2013: un contributo al risanamento delle casse cantonali da parte dei frontalieri**

Nel giugno 2012 l'Ufficio di Statistica cantonale ha presentato lo studio dal titolo *Libera circolazione: gioie o dolori?*. L'analisi effettuata dai ricercatori Fabio B. Losa, Maurizio Bigotta e Oscar Gonzalez, aveva per obiettivo la valutazione degli impatti sul mercato del lavoro svizzero dell'abolizione della priorità d'impiego ai lavoratori indigeni.

Riprendendo le conclusioni di questa analisi si registrano le seguenti conclusioni:

- *Complessivamente, a fine settembre 2005 la misura ha cagionato nelle zone di frontiera una perdita di oltre 40.000 posti di lavoro (pari ad un variazione relativa di -1,5%).*
- *La riduzione dell'impiego totale sottende una contrazione della componente svizzera (-2,4%, vale a dire 49.477 posti di lavoro in meno) accanto a una crescita di posti di lavoro occupati da donne straniere residenti (+3,9%, pari a quasi 9.000 nuovi posti di lavoro).*
- *L'impatto negativo sull'impiego della componente svizzera, che ha riguardato praticamente tutti i rami economici, ha accomunato uomini e donne: per i primi si è trattato di una perdita netta di quasi 31.000 posti di lavoro (-2,6%), per le seconde invece di opportunità d'impiego che non si sono realizzate a causa della deregolamentazione (-18.549 impieghi pari a -2,1%).*

Scendendo a livello cantonale, per quanto attiene ai salari locali, i ricercatori affermano:

- *Nel suo complesso la deregolamentazione ha stimolato una crescita dei salari dell'ordine di +0,8%, pari a 55 franchi in più al mese (misurata a fine ottobre 2006).*
- *Hanno invece subito la misura tre gruppi di salariati delle zone di confine per i quali la maggior concorrenza e la maggior presenza frontaliera hanno determinato una minore crescita delle retribuzioni rispetto a quanto si sarebbe registrato senza la deregolamentazione: si tratta dei giovani (-1,0%), di coloro che occupano posti a qualifiche medie (-0,5%) o posti senza funzioni di quadro (-0,7%).*
- *Anche dall'analisi regionale emergono vincenti e perdenti: da un lato vi sono Neuchâtel, Ginevra e l'aggregato dei due semicantoni basilesi, che registrano incrementi salariali del +6,2%, +5,3% e +1,7%; effetti nulli emergono invece nei cantoni Vaud e Zurigo; mentre in Ticino la deregolamentazione ha generato una perdita salariale dell'ordine di -1,9% (pari a -114 franchi al mese).*
- *In Ticino impatti negativi sono stati registrati sui salari delle donne straniere, con addirittura un -6,9%, e su quelli di altri quattro gruppi: 25-49enni, salariati con formazione secondaria, con qualifiche medie e con funzioni di quadro.*

In estrema sintesi per la prima volta in una valutazione scientifico-statistica si ha il coraggio di parlare apertamente di effetto di sostituzione tra la manodopera indigena e i frontalieri, fenomeno denunciato da chi poi era sistematicamente tacciato di populista, e sempre negato dalle autorità cantonali e federali. Un altro mito sfatato è quello che la manodopera frontaliera occupa posizioni che gli svizzeri non intendono più ricoprire. Lo studio evidenzia infatti che la componente

frontaliera in Ticino compete sempre più con profili e figure professionali aventi qualifiche medie e alte e con funzioni di quadro. Insomma in Ticino son dolori sia per quanto attiene alla perdita di posti di lavoro causati dalla libera circolazione che per la diminuzione dei salari, sempre a discapito degli svizzeri o degli stranieri residenti.

L'altra faccia della medaglia legata alla libera circolazione delle persone è dunque l'aumento degli impiegati frontalieri in Ticino. Da 34'664 unità nel giugno 2004 si è rapidamente passati ai 54'586 dell'ultima statistica federale dei frontalieri, qui allegata:

Hommes et femmes	III	III	III	III	III	III	III	III	I	II
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012
<b>Total</b>	<b>34'664</b>	<b>34'890</b>	<b>37'905</b>	<b>41'329</b>	<b>44'368</b>	<b>45'554</b>	<b>47'676</b>	<b>51'416</b>	<b>53'417</b>	<b>54'586</b>
<b>Secteur primaire</b>	<b>301</b>	<b>291</b>	<b>329</b>	<b>348</b>	<b>346</b>	<b>364</b>	<b>394</b>	<b>434</b>	<b>451</b>	<b>492</b>
<b>Secteur secondaire</b>	<b>17'876</b>	<b>17'750</b>	<b>19'138</b>	<b>20'648</b>	<b>21'699</b>	<b>21'390</b>	<b>22'128</b>	<b>23'778</b>	<b>24'381</b>	<b>24'627</b>
Industries extractives	58	58	50	73	63	68	68	59	64	69
Industrie manufacturière	12'249	11'984	13'042	14'117	15'029	14'656	15'113	16'258	16'522	16'562
Production et distribution d'énergie	14	15	17	15	18	15	14	15	18	21
Production et distribution d'eau, gestion des déchets	17	24	29	28	21	23	33	34	29	31
Construction	5'538	5'668	6'000	6'415	6'569	6'628	6'900	7'411	7'748	7'944
<b>Secteur tertiaire</b>	<b>16'487</b>	<b>16'849</b>	<b>18'438</b>	<b>20'332</b>	<b>22'322</b>	<b>23'800</b>	<b>25'154</b>	<b>27'203</b>	<b>28'585</b>	<b>29'467</b>
Commerce; réparation d'automobiles et de motocycles	5'502	5'559	6'051	6'578	7'183	7'592	8'036	8'550	8'904	9'129
Transports et entreposage	1'101	1'102	1'237	1'371	1'525	1'626	1'761	1'912	2'070	2'169
Hébergement et restauration	2'089	2'139	2'285	2'471	2'586	2'647	2'804	2'965	2'902	3'107
Information et communication	316	353	413	535	639	651	704	844	867	904
Activités financières et d'assurance	333	329	367	454	506	537	571	637	660	692
Activités immobilières	96	113	166	169	193	230	251	289	306	319
Activités spécialisées, scientifiques et techniques	1'309	1'432	1'715	1'971	2'345	2'712	2'840	3'145	3'459	3'568
Activités de services administratifs et de soutien	603	645	741	914	1'108	1'210	1'294	1'424	1'610	1'600
Administration publique	48	43	46	44	50	50	49	49	54	57
Enseignement	301	328	381	434	584	668	733	870	940	929
Santé humaine et action sociale	2'030	2'013	2'100	2'244	2'368	2'474	2'609	2'848	2'949	3'028
Arts, spectacles et activités récréatives	290	349	392	418	481	553	526	586	635	680
Autres activités de services	600	651	708	865	910	1'036	1'116	1'143	1'216	1'233
Activités des ménages en tant qu'employeurs et producteurs	1'868	1'791	1'834	1'865	1'844	1'815	1'861	1'940	2'013	2'052
Activités extra-territoriales	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0

In questi giorni il Consiglio di Stato ha illustrato il Preventivo 2013 del Cantone. Esso presenta un disavanzo di gestione corrente di 198.5 milioni di franchi e un autofinanziamento di 2.0 milioni di franchi. Considerato un onere netto per investimenti pari a 223.6 milioni di franchi, per il 2013 si prospetta un aumento del debito pubblico di 221.6 milioni. La scarsa capacità di autofinanziamento implica che il Cantone per finanziare i suoi investimenti deve accrescere il suo indebitamento. Al fine di mitigare il deficit cantonale il Consiglio di Stato ha deciso di chiamare alla cassa anche i dipendenti dello Stato. La proposta prevede l'introduzione temporanea di un contributo straordinario di risanamento pari al 2%, esenti i primi 20'000.- franchi di stipendio e proporzionale al grado di occupazione. La misura comporta una riduzione temporanea della spesa per il personale di circa 12 milioni di franchi.

Al fine di mitigare il deficit, qualificato dal Governo come strutturale, e alla luce delle dinamiche fin qui illustrate, alcuni ipotizzano la tassazione dei frontalieri e ci si immagina ad esempio l'introduzione di una ecotassa. L'obiettivo è quello di recuperare risorse finanziarie utili a finanziare la gestione corrente e gli investimenti del Cantone.

Alla luce di quanto sopra, presentiamo i seguenti quesiti:

1. il Consiglio di Stato ritiene vi siano delle possibilità rispettose dell'attuale legislazione in vigore per chiedere, sotto forma di tassa, di imposta o di qualsiasi altro prelievo mirato, un contributo finanziario ai lavoratori frontalieri al fine di provvedere al risanamento del deficit strutturale del Cantone?
2. Il Consiglio di Stato ritiene possibile creare una nuova base legale cantonale che permetta l'imposizione o la tassazione dei lavoratori frontalieri al fine di provvedere al risanamento del deficit strutturale del Cantone?
3. Qualora vi sia una risposta affermativa al primo o al secondo quesito, il Consiglio di Stato intende attivarsi per risanare le finanze cantonali a mezzo di un contributo dei frontalieri?

Per il Gruppo UDC

Marco Chiesa

Del Don - Filippini - Mellini - Pinoja